

I FILM DI MARIO VIELMO

È autore dei film "Everest 50 anni dopo" - Shisha Pangma "Cresta sui pascoli" - Gasherbrum 2 "La piramide di luce" - "I cembali del Makalu", film trasmesso in Rai. Sul K2 ha contribuito alla realizzazione per la Rai del Docufilm "K2, il sogno, l'incubo", presentato in due puntate su Rai2 e diretto dal giornalista sportivo Marco Mazzocchi. Dopo aver filmato le toccanti proteste dei tibetani in esilio a Kathmandu e le emozionanti immagini durante la spedizione Everest 2008, ha realizzato il film "Himalayan Blackout", visionato durante la rassegna del film festival di Zakopane (Polonia). A fine 2013 ha presentato il nuovo docufilm "Kangchenjunga, i 5 tesori della grande neve" che è stato in visione nel 2014 al Trento Film Festival.



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE PONTE DI PIAVE - SALGAREDA

SERATA EVENTO CON L'ALPINISTA

Mario Vielmo



**L'ENTUSIASMANTE RACCONTO
DELLE SUE SCALATE TRA LE VETTE
DEGLI 8000, CON IMMAGINI
E FILMATI SPETTACOLARI**

VENERDI 24 MARZO 2023
ORE 21.00



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE PONTE DI PIAVE - SALGAREDA

SEDE: PONTE DI PIAVE (TV) - VIA ROMA, 121 - TEL. 353 4355932
www.caipontesalgareda.it



Con il patrocinio
del Comune
di Ponte di Piave

SALGAREDA

Centro Polivalente - Piazzale C. Cibin 4



Con il patrocinio
del Comune
di Salgareda

Ingresso libero



MARIO VIELMO, Veneto doc, di Lonigo. Guida alpina, scala da oltre trent'anni, ma è proprio in Himalaya che ha saputo realizzare al meglio le sue doti alpinistiche.

GLI OTTOMILA - Son 13 gli ottomila scalati da Mario Vielmo, di cui 12 senza ossigeno: Il Dhaulagiri (8167 mt) nel '98, dove al ritorno dalla vetta scende con lo Snowboard dal campo 2. Il Manaslu (8163 mt) nel 2000, che scende da 6000 mt con gli sci da Telemark. Poi il Cho Oyu (8201 mt) nel 2001 (in solitaria), il 26 maggio 2003, in occasione del 50° anniversario, ha scalato l'Everest (8848 mt) lungo la parete Nord Est, arrivando in vetta da solo, utilizzando parzialmente l'ossigeno a causa del forte vento.

Lo Shisha Pangma (8013 mt) nel 2004, da cui scende con gli sci da 7200 mt. Il Gasherbrum2 (8035 mt) nel luglio del 2005. Il 24 maggio 2006 raggiunge la vetta del Makalu (8463 mt) portando la fiaccola delle Olimpiadi di Torino 2006 recante un messaggio di pace, di sua Santità il Dalai Lama, rivolto a tutta l'umanità.

Inizia un ambizioso progetto di solidarietà rivolto ai bambini profughi tibetani. Il 21 luglio 2007 raggiunge la vetta del suo 8° ottomila, il K2 (8611 mt) esperienza che l'ha profondamente provato per la perdita del compagno di vetta Stefano Zavka.

Nel maggio 2008, nel tentativo di scalare l'Everest senza ossigeno dal versante sud, l'arrivo improvviso di una bufera di neve lo fa rinunciare a soli 200 mt dalla vetta. Nel Luglio del 2011 partecipa ad una spedizione internazionale diretta al Gasherbrum 1 (8068 mt) dopo aver partecipato al salvataggio di un portatore pakistano (Sadik), tenta la salita e fallisce a soli 120 mt dalla vetta, per l'arrivo improvviso di una bufera. Il 20 maggio del 2013 arriva in vetta al Kangchenjunga (8586 mt) assieme all'amico nepalese gurung Bibash, che durante la discesa, scivola e precipita lungo la parete sud.

Nella primavera del 2015 tenta la salita del Lhotse (8516 mt) ma durante una sosta al campo base assieme a 4 amici italiani, il 25 aprile, assiste al drammatico terremoto in Nepal e alla conseguente valanga staccatasi dal Pumori, che ha distrutto il campo base e ucciso più di 20 alpinisti. Nella primavera del 2016 ritorna in Nepal e il 1° maggio raggiunge la vetta dell'Annapurna (8091 mt) in condizioni estreme con venti a 60 km/h e 40° sotto zero! Il 26 Maggio 2017 assieme a Nicola Bonaiti, raggiunge la vetta del Lhotse (8516 mt) mentre a luglio 2019 arriva in vetta al Broad

Peak (8047 mt). Il 27 Luglio del 2021 dopo un mese di duro lavoro, per attrezzare il Japanese couloir con l'amico Marco Confortola, e il Pakistano Ali Musa, arriva in vetta al Gasherbrum 1 (8068 mt) coronando il suo 13° Ottomila.

Nell'estate del 2022 organizza, assieme ad altri alpinisti, una spedizione al Nanga Parbat (8126 mt). Dopo aver installato 3 campi fino a 6800 m, rinuncia al tentativo di vetta, dato il forte cambiamento della parete, divenuta troppo pericolosa a causa del drastico innalzamento delle temperature. Ora aspira a terminare la salita dei 14 Ottomila della terra, con l'ascesa al Nanga Parbat 8126 mt (Pakistan) e alla cima principale dello Shisha Pangma 8027 mt (Tibet).

SALVATAGGI - Mario Vielmo ha soccorso diversi alpinisti in situazioni estreme nelle sue spedizioni alpinistiche. Le più recenti, al rientro dalla vetta del Gasherbrum 1 verso il campo base, nel luglio 2021, Mario ha recuperato una coppia di alpinisti tedeschi caduti in un crepaccio, salvandoli da un tragico destino. Il 30 marzo 2022, durante un'escursione al monte Baset in Turchia, è protagonista del salvataggio di due scialpinisti italiani travolti completamente da una valanga. La notizia viene riportata da tutti i media turchi e da quotidiani italiani.

Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia lo definisce "un vero guardiano della montagna".

